



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente “Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato” e, in particolare, l’art. 3, comma 3, in base al quale il titolare del centro di responsabilità amministrativa è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall’impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e, in particolare, l’articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare gli articoli 4 e 14;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante “Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l’interazione tra pubblico e privato”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.” e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, “Legge di contabilità e finanza pubblica”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 2 febbraio 2022, n.48272, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 2022 con n. 158, con il quale è stato adottato, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l’aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, come modificato e integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 2020, n. 53, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 180, recante “Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 4 dicembre 2020, n. 9361300, registrato alla Corte dei conti in data 11 gennaio 2021 al n. 14, concernente l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero e la definizione delle relative attribuzioni;

VISTO l'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, concernente il Piano integrato di attività e organizzazione, come modificato dall'articolo 1, comma 12, lettera a) del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi di cui all'articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2021, n. 299, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

VISTO il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 e in particolare l'articolo 19-bis, come modificato dall'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in data 21 ottobre 2022, con il quale l'On. Francesco Lollobrigida è stato nominato Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri e, in particolare, l'articolo 3 con cui questa Amministrazione ha assunto la denominazione di Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

VISTE le linee programmatiche del Ministro alle Commissioni congiunte “Agricoltura” e “Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare” della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in data 29 novembre 2022;

VISTA la Direttiva del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 20 gennaio 2023, n. 29419, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2023, in corso di registrazione;

VISTO il Piano Strategico della PAC (PSP), approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022;

CONSIDERATO che il PSP approvato conferisce ulteriori funzioni e attività al Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, nonché alla Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea e alla Direzione generale dello sviluppo rurale, rispetto a quelle



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

previste dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente: "Regolamento recante organizzazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132", come modificato e integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 2020, n. 53, e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO, in particolare che il PSP individua il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, quale Autorità di gestione nazionale per il Piano strategico della PAC;

VISTO che il PSP, nel definire la struttura e l'organizzazione dell'Autorità di gestione ha stabilito che gli Organismi intermedi ai sensi dell'articolo 123.4 del Reg. UE 2021/2215, sono Organismi delegati dall'Autorità di Gestione nazionale, per l'esecuzione di determinate funzioni di gestione e attuazione del Piano, mediante appositi provvedimenti formali che stabiliscono l'oggetto della delega, le modalità di esecuzione della stessa e le modalità di verifica sulla esecuzione delle funzioni del delegato;

CONSIDERATO inoltre che la struttura e il modello organizzativo adottato dal medesimo PSP attribuiscono all'Autorità di gestione nazionale le seguenti funzioni:

- di diffusione della conoscenza, di indirizzo strategico, e di vigilanza sulle varie fasi di attuazione, così come previsto dall'articolo 123.2 del regolamento (UE) 2021/2115 del 2 dicembre 2021, in relazione ai pertinenti Fondi e, in particolare:
- che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi, siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione e che siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che agli agricoltori e agli altri beneficiari interessati siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime BCAA in materia di condizionalità, nonché sui requisiti relativi alla condizionalità sociale da applicare a livello di azienda agricola - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che la valutazione ex ante sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione e che sia presentata alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che sia istituito il piano di valutazione e che la valutazione ex post sia svolta entro i termini fissati dalla Regolamentazione UE, assicurando che tali valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione e siano presentate al Comitato di monitoraggio e alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che il Comitato di monitoraggio nazionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del piano strategico della PAC, alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

- che la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione sia redatta e corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e che, dopo che la relazione è stata presentata al Comitato di monitoraggio in vista di un parere, sia presentata alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che siano condotte le pertinenti azioni di follow-up sulle osservazioni della Commissione sulle relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che l'Organismo pagatore riceva tutte le informazioni necessarie, in particolare in merito alle procedure applicate e agli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che i beneficiari nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che sia data pubblicità al Piano strategico della PAC, tra l'altro attraverso la rete nazionale della PAC - Fondo FEAGA e Fondo FEASR.
- che sia assicurato un adeguato coordinamento tra le Autorità di gestione regionali, al fine di garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del Piano strategico della PAC.

VISTA la direttiva del Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del 27 gennaio 2023, n. 0042502, in corso di registrazione, con la quale, per l'attuazione degli obiettivi strategici definiti dal Ministro nella direttiva generale, rientranti nella competenza del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, sono stati attribuiti ai titolari delle direzioni generali gli obiettivi operativi e quantificate le relative risorse finanziarie, ed inoltre, in coerenza con la struttura e il modello organizzativo adottato dal Piano strategico della nuova PAC, ai sensi dell'articolo 123.4 del Reg. UE 2021/2215, sono stati individuati gli Organismi intermedi interni alla struttura ministeriale ed è stata delegata ai medesimi l'esecuzione delle funzioni di gestione e attuazione del PSP inerenti agli ambiti di competenza attribuiti a ciascuna Direzione dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2019, n.179, ;

VISTI i vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale appartenente al comparto Dirigenza dell'Area 1;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 gennaio 2021, registrato alla Corte dei conti il 19 gennaio 2021 con n. 42, con il quale è stato conferito al dott. Luigi Polizzi l'incarico di direttore della Direzione Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 16 del soprarichiamato decreto legislativo n. 165/2001, il Direttore generale cura, tra l'altro, l'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali definite dal Ministro, attribuisce ai dirigenti gli incarichi e la responsabilità di specifici progetti e gestioni, definisce gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

RITENUTO di impartire agli Uffici dirigenziali non generali di questa Direzione generale delle politiche internazionali e dell'unione europea, le disposizioni dirette ad assicurare il perseguimento degli obiettivi definiti nella direttiva del Capo Dipartimento e di assegnare le risorse finanziarie e umane per la realizzazione dei correlati obiettivi operativi e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;

DECRETA

Articolo 1

1. Per l'attuazione degli obiettivi definiti dal Capo Dipartimento nel documento "Direttiva recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2023" del 27 gennaio 2023, n. 0042502, rientranti nella competenza della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'unione europea ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, e successive modifiche ed integrazioni, sono attribuiti ai Dirigenti titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea (d'ora in poi indicati come i Dirigenti) gli obiettivi operativi riportati nell'allegato A, facente parte integrante del presente decreto.
2. Per la realizzazione degli obiettivi strategici e dei collegati obiettivi operativi e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali degli Uffici dirigenziali non generali sono individuate e assegnate le risorse finanziarie disponibili sui capitoli/piani gestionali riportati nell'allegato B, allocate nell'ambito delle missioni, dei programmi e delle azioni anche di natura interdipartimentale, di pertinenza della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, e successive modifiche ed integrazioni.
3. La quantificazione delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, è quella definita nello stato di previsione delle spese di cui al Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 30 dicembre 2022, recante "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023 - 2025*". La quantificazione delle risorse sarà automaticamente integrata dai residui di stanziamento accertati ai sensi dell'articolo 34 bis della legge 196/2009. Le eventuali variazioni, in aumento o in diminuzione, compresi gli accantonamenti in forma di provvedimenti legislativi in corso di gestione, si intendono acquisite automaticamente nella direttiva e se ne terrà conto nella relazione finale, in coerenza con quanto riportato nella nota integrativa a consuntivo.
4. Le risorse umane necessarie per la realizzazione degli obiettivi operativi e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali degli Uffici dirigenziali non generali della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea sono attribuite secondo l'allegato C.
5. Gli allegati A, B e C fanno parte integrante della presente Direttiva.



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

Articolo 2

1. In conseguenza dell'attribuzione degli obiettivi e delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 2, ciascun titolare degli Uffici dirigenziali di livello non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea è autorizzato ad assumere impegni fino ad un importo massimo di euro 160.000,00 (centosessantamila/00) comprensivo di IVA e ad emettere gli ordini di pagare senza limiti di importo, sia per gli impegni perfezionati di importo fino a euro 160.000,00, sia per gli importi superiori informando con appunto scritto il Direttore generale dell'avvenuta emanazione del provvedimento. I Dirigenti sono delegati ad emettere anche i decreti di impegno e contestuale pagamento conseguenti alle reiscrizioni in bilancio di fondi perenti, restando ferma in capo al Direttore generale la competenza della richiesta di iscrizione delle somme soggette all'istituto della perenzione amministrativa.
2. I Dirigenti sono altresì autorizzati, previa verifica della disponibilità finanziaria nell'ambito delle disponibilità assegnate alla Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, alla firma degli incarichi di missioni, nazionali ed estere, svolte dal personale assegnato, dandone contestuale comunicazione alla segreteria della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea. Le autorizzazioni devono rientrare nei limiti della disponibilità finanziaria del capitolo 1402 "Spese per acquisti di beni e servizi" PG 02 "missioni all'interno" e PG 03 "missioni estere". e, con particolare riferimento alle missioni nazionali, di quelli imposti dalla legge. Con riferimento alla liquidazione delle spese di missioni, inoltre, questa Direzione procederà prima al pagamento delle fatture dell'Agenzia di viaggi incaricata delle spese per acquisto di beni e servizi, mentre i Dirigenti procederanno al pagamento dei rimborsi al personale, dopo preliminare verifica della disponibilità finanziaria presso l'incaricato competente della segreteria PIUE. Trimestralmente, la segreteria PIUE avrà cura di comunicare ai Dirigenti la disponibilità delle risorse finanziarie.
3. Ciascun titolare degli Uffici dirigenziali di livello non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea è altresì autorizzato a proporre, previo accordo con il Direttore generale, impegni di spesa e relativi ordini di pagare sui fondi di competenza e sui residui, nell'ambito delle disponibilità assegnate sui capitoli e piani gestionali di competenza della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea.
4. I titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea comunicano al Direttore generale i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane assegnate, compresi incarichi, responsabilità o altre funzioni, attribuiti al personale dei rispettivi uffici nell'ambito di quanto previsto dal vigente decreto direttoriale di organizzazione degli uffici dirigenziali non generali.
5. In attesa della registrazione da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio della presente Direttiva direttoriale, è stata autorizzata l'ordinaria gestione amministrativa a decorrere dal 30 gennaio 2023.



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

Articolo 3

1. Il monitoraggio degli obiettivi, le cui scadenze sono fissate con cadenza quadrimestrale, è effettuato dalle Direzioni generali entro le scadenze di seguito indicate:

10 maggio 2023	primo quadrimestre
6 settembre 2023	secondo quadrimestre
10 gennaio 2024	terzo quadrimestre

2. I dirigenti trasmettono alla segreteria della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea i propri rapporti di monitoraggio almeno 5 giorni prima della scadenza fissata, in modo da consentire alla Direzione generale il rispetto delle scadenze prefissate.
3. Nel corso dell'anno, l'eventuale passaggio al sistema di controllo di gestione informatizzato può comportare la modifica delle scadenze previste nel comma 1.
4. In sede di monitoraggio, ferma restando l'utilizzazione degli indicatori prestabiliti, assume particolare rilevanza la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi conferiti, evidenziando eventuali scostamenti e le relative cause. In proposito, la direttiva del Ministro precisa che ogni singolo Centro di Responsabilità Amministrativa, entro e non oltre il termine di presentazione del secondo rapporto quadrimestrale, avrà cura di segnalare gli interventi correttivi da adottare; a questo fine, i Dirigenti comunicano in tempo utile al Direttore Generale eventuali criticità che possano causare il mancato raggiungimento degli obiettivi per l'adozione delle misure necessarie.
5. La mancata osservanza dei termini per la presentazione dei rapporti di monitoraggio comporta, per il personale sottoposto all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la decurtazione dei punteggi attribuibili, in sede di valutazione, ai comportamenti organizzativi.

Articolo 4

1. Gli atti a firma del Capo Dipartimento di seguito elencati sono predisposti per la sigla del Direttore Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea con appunto o relazione di accompagnamento, già siglati digitalmente dal dirigente competente:
 - a) atti, di qualsiasi natura, da inviare alla firma del Ministro e dei Sottosegretari di Stato;
 - b) atti relativi ai rapporti con il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, la Conferenza Stato-Regioni, il Comitato Tecnico permanente in materia di agricoltura;
 - c) atti relativi alla richiesta di pareri al Consiglio di Stato, Avvocatura dello Stato, Ufficio legislativo del Gabinetto del Ministro, ecc.;
 - d) atti da trasmettere a livello di strutture Dipartimentali;
 - e) schemi di disegni di legge, pareri su disegni di legge o su emendamenti a disegni di legge, proposte di emendamenti a disegni di legge e comunque atti similari da sottoporre all'esame dell'Ufficio legislativo del Gabinetto del Ministro;



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

- f) atti relativi alle risposte per interrogazioni parlamentari, question time, mozioni e audizioni parlamentari, nonché per relazioni al Parlamento e alla Corte dei Conti;
 - g) informative di qualsiasi natura, ivi comprese le bozze di comunicati stampa, dirette al Ministro, uffici di Gabinetto, Sottosegretari di Stato, fatta salva la disciplina a tutela del dipendente che segnala un illecito, descritta dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza vigente.
2. Gli appunti o relazioni tecniche per il Capo Dipartimento, sono predisposti dagli uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, a firma del Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, siglati dal dirigente competente. Tra questi rientrano le proposte di designazione di nominativi per lo svolgimento di incarichi negli organi amministrativi di enti pubblici o privati, in rappresentanza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, previa verifica dell'assenza di cause di incompatibilità ai sensi del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero approvato con Decreto ministeriale 21 maggio 2015, n. 1739, corredata dal curriculum vitae degli interessati, ai fini dell'accertamento delle competenze tecnico professionali.
3. Gli atti predisposti dagli Uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea a firma del Direttore generale sono accompagnati da un appunto o relazione tecnica, a firma del dirigente competente. Rientrano tra gli atti da predisporre a firma del Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, quelli diretti ad organismi o soggetti europei e internazionali, e, in particolare, la corrispondenza con i Servizi della Commissione europea, il Segretariato del Consiglio dell'Unione europea e i Gabinetti dei Commissari Europei.
4. I titolari degli Uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea curano di trasmettere tempestivamente alla Segreteria della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea e, per conoscenza, alla Segreteria del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, copia delle convocazioni delle seguenti riunioni:
- a) riunioni convocate direttamente dagli Uffici dirigenziali;
 - b) riunioni convocate presso il Ministero dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e dal Sottosegretario, alle quali siano chiamati a partecipare;
 - c) riunioni convocate da altri Dipartimenti o Direzioni generali, cui siano chiamati a partecipare;
 - d) riunioni programmate presso le Istituzioni dell'Unione europea e le Istituzioni internazionali;
 - e) riunioni presso altri Ministeri o Istituzioni, per le quali si renda necessaria la partecipazione di personale che opera presso la Direzione generale, anche nel caso di convocazione direttamente indirizzata agli uffici interessati.
5. I titolari degli uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, informano tempestivamente sull'esito delle riunioni considerate strategiche ai fini della definizione della posizione sulle materie di competenza,



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

mediante appunto indirizzato al Capo dipartimento, a firma del Direttore generale e siglato dal dirigente competente.

6. I titolari degli uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, informano tramite apposito appunto il Direttore Generale sull'esito dei Comitati di gestione e Gruppi esperti presso la Commissione europea, sui Gruppi di lavoro presso il Consiglio dell'Unione europea nonché sui lavori dei Comitati del Parlamento Europeo, assicurandone la partecipazione.
7. I titolari degli uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea assicurano il rispetto delle scadenze indicate dalla Direzione generale, per le risposte, anche informali, a quesiti, interrogazioni, pareri o altro, con priorità in tutti i casi in cui l'inosservanza del termine non consente alla Direzione generale o al Dipartimento di esprimere la propria posizione su una materia di competenza.
8. Il rispetto degli adempimenti di cui al presente articolo, costituisce elemento di valutazione dei comportamenti organizzativi per la valutazione della performance.

Articolo 5

1. Lo svolgimento delle funzioni delegate dall'Autorità di gestione del Piano Strategico della PAC sono esercitate nell'ambito delle competenze come individuate dal Decreto ministeriale 4 dicembre 2020, n. 9361300, nel rispetto delle disposizioni della presente Direttiva.
2. La Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea assicura, unitamente ai propri Uffici, il supporto all'Autorità di gestione nello svolgimento delle funzioni attribuitegli dal Piano Strategico della PAC.

Articolo 6

1. I titolari degli uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea dovranno assicurare gli adempimenti previsti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, nonché gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni in attuazione del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 32 dello stesso, relativo alla pubblicazione della carta dei servizi o del documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.

Il presente provvedimento è comunicato al Dipartimento ed è trasmesso all'organo di controllo per la registrazione.

Il Direttore Generale

Luigi Polizzi

Documento informatico sottoscritto con firma
elettronica digitale ai sensi del D.lgs. n.82/2005
e successive modifiche e integrazioni